

Nicolino Di Bucchianico
VIA Tommaso Bruni , 29
66023 - Francavilla Al Mare
Chieti.

Raccomandata R.R.:

Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la
Salvaguardia Ambientale
Via Cristoforo Colombo 44
00147 Roma

e

Ministero per i Beni e le Attività
Culturali
Direzione generale per la Qualità
E tutela del Paesaggio e l'Arte
Via San Michele 22
00153 Roma

Francavilla al Mare, 24 settembre '09.

Note ed osservazioni inerenti la Richiesta di Pronuncia di Compatibilità Ambientale relativa al progetto di “Perforazione del pozzo per idrocarburi ELSA 2” presentato dalla società Vega Oil SpA, ubicato nel Mare Adriatico all’interno del permesso di ricerca “B.R268.RG”.

Le presenti riguardano il progetto di Perforazione del pozzo per idrocarburi ELSA 2” presentato dalla società’ Vega Oil SpA, ubicato nel Mare Adriatico all’interno del permesso di ricerca “B.R268.RG”.

Le stesse vengono presentate da Nicolino Di Bucchianico a nome proprio e per conto delle Associazioni *Comitato Natura Verde ed Abruzzo Rinnovabile* .

Sono stati esaminati a tale proposito i documenti “*Studio impatto ambientale*” e “*Quadro Progettuale*” , di redazione Vega Oil.

*** * ***

PREMESSA

Prima ancora di procedere nel merito delle questioni, preme sollevare un rilievo di carattere normativo che assume carattere dirimente rispetto ad una questione, che è di procedibilità ; poiché i documenti e gli atti inerenti i procedimenti di valutazione non sono stati , da parte della società Vega Oil , inviati alla Regione , Provincia e Comune competente come contemplato dalla legge ai sensi dell’art. 25,26,27,28 del D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152 e modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4.

“Copia integrale della domanda di cui al comma 1 e dei relativi allegati deve essere trasmessa alle regioni, alle province ed ai comuni interessati e, nel caso di aree

naturali protette, anche ai relativi enti di gestione, che devono esprimere il loro parere entro sessanta giorni dal ricevimento della domanda”

inoltre all'art.28 si ribadisce l'obbligo per la società proponente

“a) al deposito del progetto dell'opera, dello studio di impatto ambientale e di un congruo numero di copie della sintesi non tecnica presso gli uffici individuati, ai sensi del comma 1, dalle amministrazioni dello Stato, dalle regioni e dalle province autonome interessate”

Con la conseguenza che la mancata corretta trasmissione , alle amministrazioni locali , della documentazione inerente il procedimento (Studio d'impatto ambientale) , ha costretto tutti coloro che volevano proporre pareri ed osservazioni al reperimento , difficoltoso e tardivo direttamente presso il Ministero dell'Ambiente , viziando così enormemente la corretta procedura , sia come principio di *pubblicità* che di limitazione del *Diritto di accesso ai documenti* , facendo presupporre quindi una chiara e palese violazione oggettiva delle regole da parte della Società Vega.

Si invita quindi , qualora si ritenga in tutta evidenza pacifica il non rispetto delle regole e la violazione del principio di pubblicità e del rispetto della corretta procedura , da parte della Vega , non permettendo la partecipazione puntuale di cittadini , comitati ed enti , nel formulare osservazioni e pareri nell'ambito del procedimento posto in essere per il provvedimento finale , alla valutazione della necessità di annullare tutta la procedura e comunque di accettare tutte le osservazioni anche oltre il termine dei sessanta giorni.

L'annullamento in autotutela del procedimento , eviterebbe sicuramente una pluralità di ricorsi successivi.

3. Avverso le decisioni, gli atti o le omissioni soggetti alle disposizioni sulla partecipazione del pubblico stabilite dal titolo III della parte seconda del presente decreto e' sempre ammesso il ricorso secondo le norme generali in materia di impugnazione degli atti amministrativi illegittimi. (comma 3 art 28 Dlgs 152-2006.)

Le norme che regolano la procedura infatti , prevedono necessariamente la raccolta delle osservazioni di tutta la comunità interessata, per far sì di avere la reale partecipazione della "gente" alle decisioni finali.

Non sarebbe infatti credibile ed accettabile una procedura senza la corretta partecipazione attiva delle popolazioni interessate alla decisione finale.

Altra grave irregolarità che rileva nell'annuncio apparso sulla stampa locale è che non viene assolutamente indicata la possibilità di presentare istanze , osservazioni e pareri anche al Ministero per i Beni e le attività Culturali al quale però si chiede la pronuncia di compatibilità ambientale .

2060ZP4.P65

**RICHIESTA DI PRONUNCIA DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE
AL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE E AL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI**

Pozzo per ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi "Elsa 2 "

La Società Vega Oil S.p.A., con Sede Legale e Uffici in Roma, Via Romeo Romei, 27 (CAP 00136), titolare del Permesso di Ricerca "B.R268.RG", situato nel mare Adriatico, zona "B", rivolge istanza al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare e al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.n.152 del 3 aprile 2006, come modificato dal D.Lgs.n.4 del 16 gennaio 2008, per la pronuncia di compatibilità ambientale relativa al progetto di "Perforazione del pozzo per idrocarburi Elsa 2", ubicato nel Mare Adriatico al largo delle coste abruzzesi, circa 7 km al largo di Ortona (provincia di Chieti). Il progetto consiste nella perforazione di un pozzo della profondità di circa 4700 m per la ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi a mezzo di un impianto di perforazione di tipo "jackup". L'attività avrà una durata di circa tre mesi. Il progetto e lo Studio di Impatto Ambientale comprensivo della sintesi non tecnica sono depositati per la pubblica consultazione presso:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Salvaguardia Ambientale, via Cristoforo Colombo, 44 (00147) ROMA;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Generale per la Qualità e Tutela del Paesaggio e l'Arte Contemporanea, via San Michele, 22 (00153) ROMA.

Ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.n.152 del 3 aprile 2006, come modificato dal D.Lgs.n.4 del 16 gennaio 2008, chiunque abbia interesse può presentare, nel termine di 60 giorni dalla data di questa pubblicazione, istanze, osservazioni o pareri in forma scritta a: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Salvaguardia Ambientale, via Cristoforo Colombo, 44 (00147) ROMA.

Accertati i difetti di *forma* e volendo passare ai caratteri *sostanziali* della documentazione prodotta dalla Vega, non si può non notare che i documenti presentati dalla società

proponente , oltre ai vizi di forma di presentazione e chiarezza sopradetti , presentano enormi carenze di carattere *essenziale* come:

- A) una descrizione troppo sommaria ed incompleta del progetto riguardo le misure previste per evitare, ridurre e possibilmente compensare gli effetti negativi rilevanti sull'ambiente ;
- b) mancanza di una seria valutazione dei principali effetti sull'ambiente e sul patrimonio culturale che il progetto può produrre.
- c) mancanza di alternative prese in esame dal committente, ivi compresa la cosiddetta "opzione zero", con indicazione delle principali ragioni della scelta, sotto il profilo dell'impatto ambientale;
- e) non esiste una valutazione seria del rapporto costi-benefici del progetto dal punto di vista ambientale, economico e sociale.

Si rammenta che questi elementi sono specificatamente richiesti dalla legge.

Il tutto fa pensare ad uno studio poco credibile , infatti oltre a non essere redatto sulla base di scenari che comprendano anche il **do-nothing** cioè l'effettiva assenza dell'opzione "zero" , non sono indicati assolutamente i mutamenti sull'ambiente **reversibili ed irreversibili** , cosa ancor più grave .

Assolutamente non viene accennato minimamente ai cosiddetti "**impatti cumulativi**" , dovuti all'interazione di elementi diversi come il fatto che nelle acque limitrofe sono già attive 18 piattaforme , inoltre il Ministero per lo sviluppo economico ha rilasciato ulteriori nove permessi di ricerca alla Petroceltic , per non parlare del potenziamento del traffico commerciale e da diporto in atto nella zona.

Il dubbio che la documentazione manchi del corretto rigore scientifico e sia stato redatto con approssimazione trasformando lo studio in un mero "rapporto giustificativo" per decidere subito, senza alcuna verifica, ma soltanto sulla base di relazioni frettolosamente composte , sembra abbastanza fondato.

Sicuramente le informazioni fornite non sono affatto coerenti con il grado di approfondimento necessario e strettamente attinenti alle caratteristiche specifiche del

determinato tipo di progetto , altamente impattante ed in relazione anche alla particolare vicinanza alla costa e delle componenti dell'ambiente che possono subire un serio pregiudizio.

L'ambiente marino costituisce un patrimonio prezioso che deve essere protetto, salvaguardato e, ove possibile, ripristinato al fine ultimo di mantenere la biodiversità e preservare la diversità e la vitalità di mari ed oceani che siano puliti, sani e produttivi. A tale proposito basta ricordare le molteplici direttive della Comunità Europea che promuovono e tutelano l'integrazione delle esigenze ambientali in tutti gli ambiti politici pertinenti e costituire il pilastro ambientale della futura politica marittima dell'Unione europea.

Si invitano quindi i Ministeri ad accogliere le osservazioni applicando in toto il principio di precauzione come principio generale del nostro Diritto Comunitario che prevede l'obbligo per le autorità competenti di adottare provvedimenti appropriati al fine di prevenire rischi potenziali per la salute pubblica , la sicurezza e per l'ambiente , **facendo prevalere le esigenze connesse alla protezione di tali interessi sugli interessi economici** quindi ,per le motivazioni ed osservazioni prodotte si invita ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152 e modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 a non rilasciare Pronuncia positiva di compatibilità Ambientale , al progetto di "Perforazione del pozzo per idrocarburi ELSA 2" presentato dalla societa' Vega Oil SpA e ubicato nel Mare Adriatico all'interno del permesso di ricerca "B.R268.RG".

Si riserva la facoltà di presentare ulteriori osservazioni ed approfondimenti all'esito della procedura in atto.

